

COMUNE DI AREZZO

Assessorato Urbanistica

Servizio Pianificazione Urbanistica e Governo del Territorio

Piano Operativo
2021



PO

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER INDIVIDUAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALL' "INTERVENTO DI RIASETTO DEL RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO"

CIG: Z9830364FB

U_2020_16

**Relazione, estratti cartografici e certificazione
Responsabile del procedimento**

ID:

Approvazione:

DCC. N. ... del ...



Indice generale

1 . Premessa.....	1
1.1 . Variante al PO mediante approvazione del progetto (art. 34 L.R. 65/2014).....	1
1.2 . Aggiornamenti del progetto definitivo intervenuti in considerazione di alcune osservazioni presentate dai soggetti espropriandi....	1
2 . Progetto Definitivo.....	2
2.1 . Il Fosso "Ovest".....	4
2.2 . Il Fosso "Est".....	6
2.3 . Vasca Volano.....	7
3 . Quadro Conoscitivo.....	9
3.1 . Catasto.....	9
3.2 . Piano Strutturale.....	9
3.3 . Pericolosità.....	9
3.4 . Fattibilità.....	10
3.5 . Piano Operativo.....	10
3.6 . Vincoli Paesaggistici.....	11
3.7 . Piano di Classificazione Acustica.....	11
3.8 . Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.).....	11
3.9 . Piano per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.).....	12
3.10 . Piano territoriale per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.....	12
4 . Coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione, gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni (art.18 comma 2 lettera a) LR.65/2014).....	12
5 . Coerenza interna con atti comunali di governo del territorio sovraordinati (art.18 comma 2 lettera b) LR.65/2014).....	13
6 . Principi generali ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera c) LR.65/2014.....	15
7 . Individuazione del Perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera d) LR.65/2014.....	15
8 . Territorio Rurale.....	15
9 . Disposizioni titolo V atti di Governo del Territorio e art. 130 LR.65/14 ai sensi dell'art. 18 comma 2 lettera f).....	15
10 . Programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio.....	15
11 . Valutazione Ambientale Strategica (L.R.10/2010).....	16
12 . Valutazione DI IMPATTO Ambientale (L.R.10/2010).....	16
13 . Indagini geologiche-tecniche.....	16
Accertamento e certificazione di conformità e coerenza del Responsabile del Procedimento.....	17

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER INDIVIDUAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALL' "INTERVENTO DI RIASSETTO DEL RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO" CIG: Z9830364FB - U_2020_16

1 . PREMESSA

La presente relazione accompagna il progetto definitivo dell' "*intervento di riassetto del reticolo minore attraverso la realizzazione di un nuovo canale collettore che raccolga le acque provenienti dalla collina di Castelsecco.*" Nello specifico la realizzazione degli interventi del presente progetto è finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico nelle aree colpite dai più recenti eventi calamitosi.

Con ordinanza del Commissario Delegato n. 82 del 03/07/2020 il Comune di Arezzo è risultato beneficiario di un contributo statale volto alla realizzazione di interventi anche strutturali finalizzati allo scopo. In particolare, il Comune di Arezzo è stato indicato quale soggetto attuatore del progetto in esame, individuato nell'ordinanza n.82/2020 con Codice Piano 14D e Codice intervento D2019EAR0013 (importo finanziabile per € 1.586.757,00).

Le acclerate criticità di carattere idraulico che con frequenza pressoché annuale colpiscono la vasta area urbana della zona Giotto derivano dalla progressiva obliterazione del reticolo idrografico naturale minore, di fatto inglobato nel sistema fognario di tipo misto esistente a servizio dell'area.

Tale circostanza comporta che il bacino idrografico che allo stato attuale afferisce al sistema fognario dell'area Giotto avente una superficie complessiva pari a circa 136.4 ha, sovraccarica il sistema di drenaggio urbano determinando fenomeni di rigurgito con conseguente allagamento delle aree pedecollinari e delle relative infrastrutture stradali.

1.1 . VARIANTE AL PO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO (ART. 34 L.R. 65/2014)

Il progetto prevede la contestuale variante al Piano Operativo approvato con DCC n. 134 del 30/09/2021 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/servitù per la localizzazione degli interventi ed il conseguente adeguamento della cartografia.

Per l'approvazione della variante al PO, trattandosi di opera pubblica comunale, il procedimento seguito è quello dell'art.34 della LR. 65/2014 "varianti mediante approvazione del progetto".

Al progetto è allegato il Piano Particellare d'esproprio con riportato una planimetria catastale e l'elenco delle proprietà private che sono interessate dai lavori, con indicazione della superficie da acquisire mediante procedura di esproprio e quella da occupare temporaneamente, con il relativo calcolo dell'indennità.

1.2 . AGGIORNAMENTI DEL PROGETTO DEFINITIVO INTERVENUTI IN CONSIDERAZIONE DI ALCUNE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAI SOGGETTI ESPROPRIANDI

A seguito dell'avvio delle procedure espropriative sono pervenute al Servizio Progettazione Opere Pubbliche del Comune di Arezzo alcune osservazioni da parte di soggetti privati interessati dalle stesse. Queste sono state oggetto di attente valutazioni congiunte tra il RUP ed il Responsabile della

progettazione. In particolare, sono state riconosciute parzialmente accoglibili alcune delle medesime in quanto non sono risultate tali da compromettere o ridurre l'efficacia degli interventi ai fini della mitigazione del rischio idraulico e in quanto non comportavano significativi incrementi di spesa rispetto alla versione originaria.

Più in dettaglio, in relazione alle osservazioni pervenute, laddove è stata riconosciuta la possibilità di limitare il danno da esproprio pur mantenendo la piena efficacia degli interventi ivi previsti, sono state apportate alcune variazioni di tracciato e di sezione, nonché di tipologia della sistemazione del nuovo inalveamento, che hanno riguardato il cosiddetto Fosso Ovest.

Nel caso delle particelle 147 e 157 censite al foglio 128 del Comune di Arezzo Sez. A, eseguiti ulteriori sopralluoghi in presenza degli interessati ed effettuati ulteriori rilievi di dettaglio, si è proceduto all'individuazione di un nuovo tracciato che non comportasse l'abbattimento di alcune essenze arboree seppur non di elevato pregio, nonché all'adozione di una nuova sezione del fosso di minore ampiezza e che, seppur in grado di convogliare i contributi di piena previsti, non comportasse interventi di protezione dall'erosione del fondo e delle sponde. Infatti, rivalutate le massime velocità dei deflussi attesi, si è ritenuto che il semplice sviluppo e mantenimento di un manto di cotico erboso di essenze autoctone, fosse in grado di resistere alle azioni di trascinamento della corrente che ivi si possono sviluppare. Tali modifiche, peraltro motivate anche dalla convenienza economica per l'Amministrazione e che tendono in un certo senso al "declassamento", di fatto, del previsto fosso di gronda a capofosso a carattere campestre, hanno peraltro trovato uniformità di intenti nella proposta di derubricazione del fosso AV20099 intercettato più a valle avanzata da parte della stessa autorità idraulica¹. In altri termini, come ribadito nel parere già emesso da detta autorità idraulica relativamente al progetto definitivo in oggetto (prot. 57080 del 21/04/2022), sussiste la ragionevole probabilità che tutto il Fosso Ovest di cui trattasi non venga inserito tra i corsi d'acqua costituenti il reticolo idrografico di riferimento regionale di cui alla L.R. n. 79/2012 e ss. mm. ii. In tal caso, quindi, a ridosso delle linee di sponda non verrebbero a sussistere i vincoli stabiliti dal R.D. 523/1904 all'art. 96 lett. f).

Ulteriori modifiche sono state ritenute meritevoli di considerazione all'interno delle particelle 139, 140, 773 e 774 censite al foglio 128 del Comune di Arezzo Sez. A, laddove, sulla base di ulteriori sopralluoghi in presenza degli interessati ed ulteriori rilievi di dettaglio, è stata individuata una modesta variante di tracciato traslata più a valle fino a qualche metro di distanza che ha consentito, senza modificazione della natura dell'uso del suolo interessato dagli scavi e del ricoprimento vegetazionale, una più razionale dislocazione del fosso, reso mediamente meno profondo e anche allontanato dall'edificio di rilevanza storica.

2 . PROGETTO DEFINITIVO

Il presente progetto definitivo ha valutato diverse alternative progettuali volte ad individuare la migliore soluzione in termini di minimizzazione del rapporto costi-benefici che risultasse efficace in termini di mitigazione del rischio e compatibile dal punto di vista ambientale e di inserimento paesaggistico. Pertanto la scelta dei tracciati finali è stata effettuata sulla scorta dei seguenti criteri:

- minimizzazione delle altezze, quindi dei volumi di scavo;

- riduzione dei tratti tombati ai soli attraversamenti puntuali di infrastrutture stradali esistenti;
- rispetto, per quanto possibile, dei confini tra particelle catastali per ridurre la creazione di reliquati.

Per il riassetto del reticolo idrografico della collina di Castelsecco sono previsti i seguenti interventi:

- Il fosso “Ovest”;
- Il fosso “Est”;
- Vasca Volano.



Figura 1: Alternativa progettuale ritenuta preferibile e quindi meritevole di sviluppo nel presente progetto di fattibilità tecnica ed economica.

2.1 . IL FOSSO “OVEST”

Il fosso di progetto denominato “fosso Ovest” ha inizio al piede della collina di Castelsecco, circa 250 m a sud del campo da baseball e prosegue poi in direzione nord-est. Dopo circa 25 m il fosso attraversa una strada bianca mediante uno scatolare in C.A.V. per poi proseguire fino a via Simone Martini. Oltrepassata quest’ultima il fosso prosegue sempre in direzione nord est attraversando due viabilità che da Via Divisione Garibaldi raggiungono delle civili abitazioni e via di Castelsecco. All’altezza della tribuna “Maratona” dello stadio comunale, il fosso prosegue in direzione nord-ovest per circa 75 m per poi piegare in direzione Nord Est, attraversare l’area sportiva del “Villaggio Amaranto”, superare la strada bianca di accesso al campo da gioco posto in destra idrografica per poi dirigersi in direzione nord ovest fino a via di Castelsecco per poi immettersi nella vasca volano.

Le sezioni tipo del fosso Ovest sono dimensionate in modo tale da garantire un franco medio di circa 50 cm rispetto all’evento trentennale, Inoltre come mostrato nel profilo altimetrico del fosso Ovest (vedi elaborato T.05), il progetto prevede la realizzazione di alcuni salti di fondo di altezza modesta (variabile tra 35 cm e 70 cm) realizzati in scogliera di massi naturali.

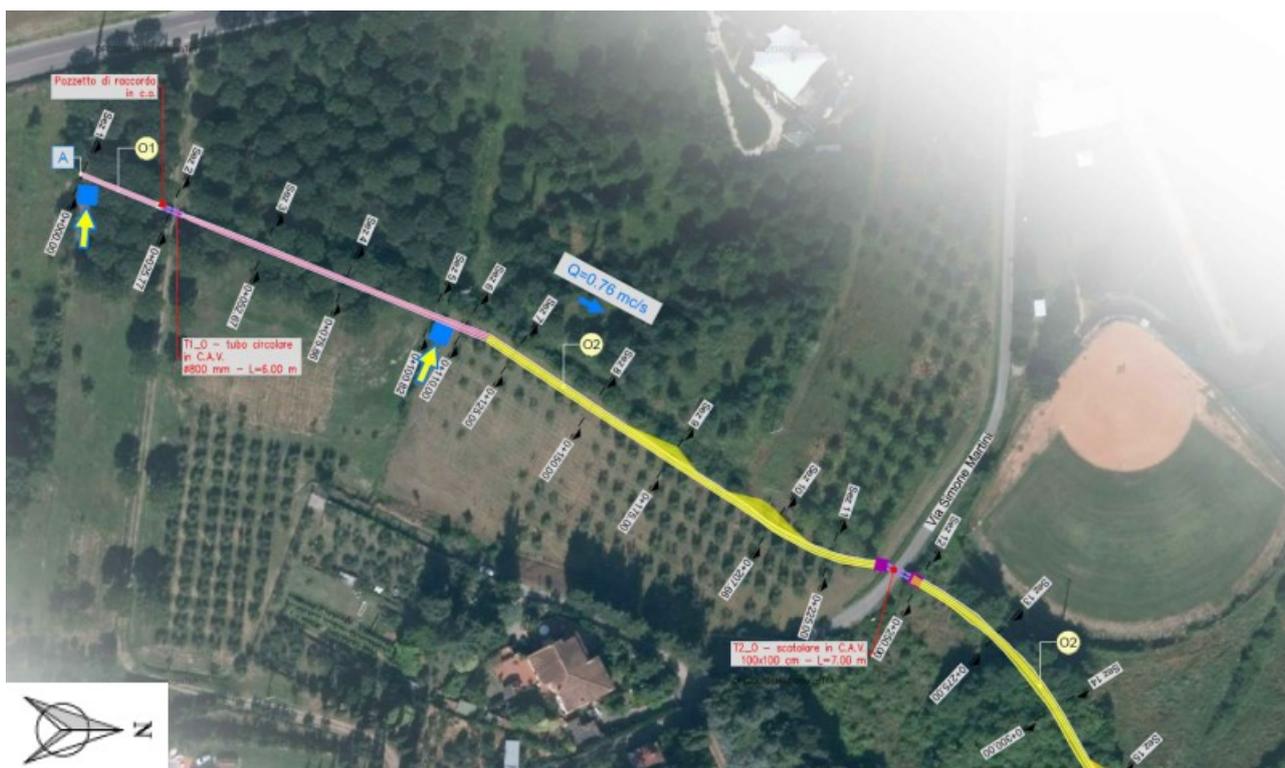


Figura 2: planimetria su fotomosaico del fosso Ovest (da prog. 0+000 a progr.0+300). Estratto elaborato T-05



Figura 3: planimetria su fotomosaico del fosso Ovest (da prog. 0+250 a progr.0+625). Estratto elaborato T-05



Figura 4: planimetria su fotomosaico del fosso Ovest (da prog. 0+550 a progr.0+950). Estratto elaborato T-05

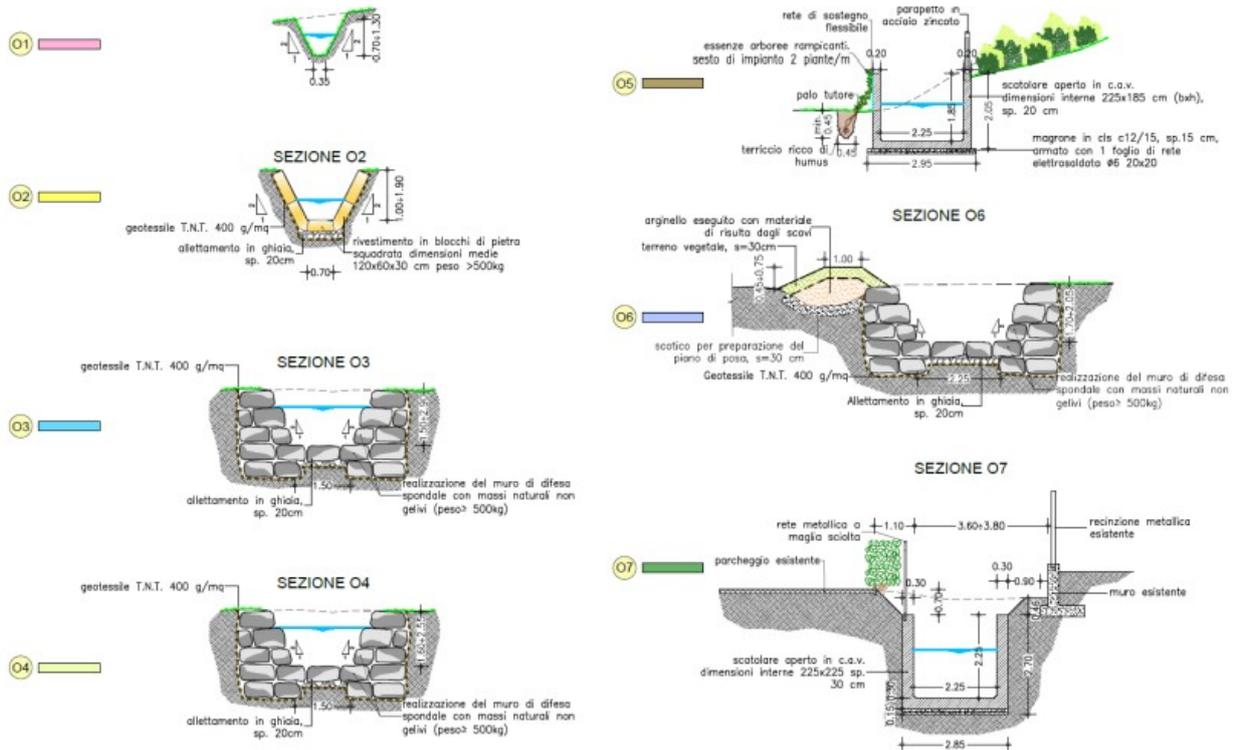


Figura 5: sezioni tipo fosso Ovest. Estratto elaborato T-05



Figura 6: Esempio di realizzazione di un alveo a sezione trapezia rivestita in blocchi di pietra

2.2 . IL FOSSO “EST”

Il fosso di progetto denominato “fosso Est” ha inizio al piede della collina di Castelsecco, circa 80 m a sud-ovest di via dell’Acropoli e prosegue poi, sempre in direzione sud-ovest, per circa 150 m costeggiando la strada bianca esistente. Alla progressiva 150 m il fosso piega prima in direzione nord ovest poi, dopo 50 m, in direzione sud ovest ed infine, dopo ulteriori 50 m, piega nuovamente in direzione nord ovest, in modo da seguire i confini catastali e l’attuale reticolo idrografico. Alla progressiva 0+300 il fosso piega in direzione sud ovest e dopo circa 50 m riprende il suo percorso in direzione nord-est costeggiando il campo di atletica per poi immettersi nella vasca volano.



Figura 7: planimetria su fotomosaico del fosso EST (da progr. 0+000 a progr. 0+300). Estratto elaborato T-06



Figura 8: sezione tipo fosso Est. Estratto elaborato T-06.

2.3 . VASCA VOLANO

La realizzazione della vasca volano è prevista nell'area delimitata a ovest da via Nazareno Borghini, a sud da via di Castelsecco e dal resede di Arezzo Sport College, a nord dal campo da rugby e ad est dallo stadio di atletica. La vasca volano, avente superficie pari a circa 1 ha, sarà realizzata prevalentemente in scavo rispetto al piano campagna attuale, e pertanto a basso impatto paesaggistico. La volumetria di scavo è stimata in circa 9.800 mc. In corrispondenza dei lati sud ed ovest della stessa è prevista la realizzazione di un arginello in terra compattata che, dal piano campagna attuale avrà un'altezza massima di circa 1 m. Per ridurre l'impatto sul paesaggio è previsto il rinverdimento dei rilevati e delle scarpate con essenze autoctone di tipo erbaceo ed arbustivo, quest'ultime poste sui paramenti inclinati. Inoltre, perimetralmente alla vasca volano è prevista la piantumazione di alberi d'alto fusto in modo da creare una barriera naturale tra l'opera e le aree contermini.

Per consentire la fruibilità dell'area della vasca volano in "tempo asciutto" è prevista la realizzazione di uno percorso ciclopedonale in terra battuta che potrà essere convenientemente inserito in un sistema di piste ciclabili e di percorsi per nordic walking, running ecc.

3 . QUADRO CONOSCITIVO

3.1 . CATASTO

L'area oggetto di variante è rappresentata catastalmente nel piano particellare e nell'estratto di mappa catastale allegati.

3.2 . PIANO STRUTTURALE

Il Comune di Arezzo è dotato di Piano Strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 30/09/2021 in vigore della L.R. Toscana n. 65/2014

Il Piano è stato approvato in vigore del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) con valenza di piano paesaggistico approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015.

Il Piano è stato altresì approvato in vigore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 72 del 16.05.2000.

Il Piano Strutturale inquadra l'area oggetto del presente procedimento i come segue:

Tavola D2 Schemi descrittivi:

- parte in Ambiti consolidati e di recente formazione;
- parte in Attrezzature di scala territoriale (Ospedale, Stadio, Aeroporto, Stazione Ferroviaria);
- parte in Elementi della rete ecologica urbana di ricucitura e riconfigurazione paesaggistica;
- parte in Ambiti rurali urbani e periurbani.

Tavola D4 Unità Territoriali Organiche Elementari - UTOE:

- totalmente in 08 - STADIO

Tavola D5 Individuazione coni e direttrici visuali da salvaguardare:

l'intervento si sovrappone con la direttrice da salvaguardare tra "città storica" e "Castelsecco"

3.3 . PERICOLOSITÀ

Per l'ambito urbanistico oggetto di variante il Piano Strutturale prevede:

Tavola B.3.2 Carta delle aree a pericolosità geologica:

- totalmente in G2 classe di pericolosità geologica media;

Tavola B3.7 Carta del battente idraulico:

- parte in battente idraulico nullo
- parte in battente idraulico inferiore o uguale a 0.3 m
- parte in battente idraulico maggiore di 0.3 m ed inferiore o uguale a 0.5 m

Tavola B3.9 Carta della magnitudo idraulica:

- parte in Magnitudo idraulica nulla
- parte in Magnitudo idraulica moderata

Tavola B3.11 Carta delle aree a pericolosità idraulica:

- parte in Area oggetto di modellazione idraulica;
- parte in I3* - Notizie storico inventariale di inondazioni
- parte in Aree interessate da allagamenti per eventi con tempi di ritorno (Tr) inferiori o uguali a 200 anni. Aree a pericolosità idraulica elevata (I.3) (DPGR n.53/R 2011). Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti (LR n.41/2018). Aree a pericolosità media (P2) (PGRA)
- parte in Aree interessate da allagamenti per eventi con tempi di ritorno (Tr) inferiori o uguali a 500 anni. Aree a pericolosità bassa (P1) (PGRA)
- Aree a pericolosità idraulica bassa (I.1) (DPGR n.53/R 2011). Aree collinari o montane per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni; b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

Tavola B4 Carta delle aree a pericolosità sismica locale:

- totalmente in PS3 - pericolosità sismica locale elevata.

3.4 . FATTIBILITÀ

In sede di adozione del **Piano Operativo**, per l'ambito urbanistico oggetto di variante non è stata redatta, una specifica scheda di fattibilità.

3.5 . PIANO OPERATIVO

Il Piano Operativo è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 30/09/2021:

Nel piano operativo l'area è così individuata:

- parte in Aree per servizi e attrezzature collettive - Attrezzature della rete ecologica: Servizi senza consumo di suolo funzionali alla rete ecologica - S8: parchi e verde urbano (Attuato). Zone territoriali omogenee: zona F - attrezzature di interesse generale.
- parte in Aree per servizi e attrezzature collettive - Attrezzature della rete ecologica: Servizi senza consumo di suolo funzionali alla rete ecologica - S8: parchi e verde urbano (di progetto). Zone territoriali omogenee: zona F - attrezzature di interesse generale.
- parte in Aree per servizi e attrezzature collettive - Attrezzature pubbliche e/o ad uso collettivo: Servizi con consumo di suolo edificati - S2 servizi sociali e civici (Attuato).Zone territoriali omogenee: zona F - attrezzature di interesse generale
- parte in Aree per servizi e attrezzature collettive - Attrezzature pubbliche e/o ad uso collettivo: Servizi con consumo di suolo prevalentemente non edificati - S6 servizi per il gioco e lo sport (Attuato). Zone territoriali omogenee: zona F - attrezzature di interesse generale
- parte in altre indicazioni: viabilità storica
- parte in altre indicazioni: perimetro territorio urbanizzato.
- parte in Patrimonio storico urbano ed extraurbano: Edifici specialistici, ville ed edilizia rurale di pregio - Scheda 732
- parte in Aree di pertinenza delle ville e giardini di non comune bellezza ed edifici specialistici antichi
- parte in Ambiti di pertinenza a tutela paesaggistica integrale.

Vincoli e fasce di rispetto:

- Perimetro centri abitati Dlgs 285/1992;
- Fascia di rispetto elettrodotto.

3.6 . VINCOLI PAESAGGISTICI

Parte degli interventi ricadono in area sottoposta a vincolo paesaggistico “lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi” ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 e pertanto sarà necessario acquisire la relativa autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del medesimo decreto. Tale procedimento potrà essere attivato preventivamente alla approvazione del progetto esecutivo dell'opera.

3.7 . PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale di Arezzo (P.C.C.A.) è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 30/01/2004 e approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 195 del 22/10/2004 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 12 parte quarta del 23/03/2005).

Il Piano di Classificazione Acustica, previsto dalla L. 26/10/1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", dalla L.R. 1/12/1998 n. 89 "Norme in materia di inquinamento acustico" e dalla Delibera del Consiglio Regionale 22/2/2000 n. 77, consiste nella suddivisione del territorio comunale in sei classi acustiche, ciascuna definita da limiti di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità delle sorgenti sonore.

Le classi individuate nel piano sono - a termini di legge - le seguenti:



CLASSE I - aree particolarmente protette



CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale



CLASSE III - aree di tipo misto



CLASSE IV - aree di intensa attività umana



CLASSE V - aree prevalentemente industriali



CLASSE VI - aree esclusivamente industriali



Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto

L'area di intervento è individuata in:

parte in CLASSE III - aree di tipo misto

parte in CLASSE IV - aree di intensa attività umana

3.8 . PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (P.U.M.S.)

Gli atti di programmazione del comune di Arezzo in materia di mobilità urbana approvati negli ultimi anni sono rappresentati da:

- Il Sistema dei parcheggi, approvato con Del. G.C. n. 178/2008;
- Il Piano della sosta e ZTL, approvato con Del. G.C. n. 285/2013;
- Il P.U.M.S.: prima stesura del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile ed adempimenti di cui all'art. 36 D. Lgs. n.285/1992 approvato con Del. G.C. n. 179/2015 e adottato in ultima stesura con proposta di approvazione al Consiglio Comunale con Del. G.C. n. 295 del 22/07/2019.

3.9 . PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)

Il Comune di Arezzo con Del. C.C. n. 149 del 15/12/2016 ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo del regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014, relativamente al Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.).

3.10 . PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il Comune di Arezzo con Del. C.C. n. 148 del 15/12/2016 ha adottato il Piano territoriale per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014.

4 . COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, GLI EVENTUALI PIANI O PROGRAMMI DI SETTORE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI (ART.18 COMMA 2 LETTERA A) LR.65/2014)

Secondo quanto disposto dall'art. 18 della L.R. n. 65/2014 deve essere verificato che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della medesima legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti. A tal fine, l'atto di governo del territorio è corredato da una relazione nella quale sono evidenziati e certificati in particolare:

- i profili di **coerenza esterna** con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- e ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di **coerenza interna** con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati.

Secondo quanto disposto dal Capo VII art. 20 commi 3 e 4 della Disciplina del Piano di indirizzo Territoriale (P.I.T.): *“Conformazione ed adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio”* gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, ossia Piano Strutturale, Piano Operativo e loro varianti, adeguano i propri contenuti assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria. In particolare la variante in oggetto:

- è coerente con le direttive correlate agli obiettivi generali delle invariati strutturali contenuti nel Capo II della Disciplina di Piano;
- persegue le direttive correlate agli obiettivi di qualità contenuti nel capitolo 6 Disciplina d'uso della scheda d'ambito n.15 Piana di Arezzo e Val di Chiana;
- rientra nel campo di applicazione delle direttive e delle prescrizioni d'uso contenute nella disciplina dei beni paesaggistici in quanto l'intervento interessa beni vincolati .
- non rientra nel campo di applicazione delle prescrizioni in materia di impianti di produzione di energia elettrica da biomasse ed energie rinnovabili da impianti eolici in quanto non riguarda tali impianti.

COERENZA ESTERNA	
PIT PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE con valenza di Piano Paesaggistico approvato con D.C.R.T n. 37 del 27/03/2015.	La variante al Regolamento Urbanistico è coerente con il PIT avente valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, approvato con DCRT 37 del 27/03/15, in quanto si conforma alla disciplina statutaria del PIT, assicurando il rispetto delle

	prescrizioni e delle prescrizioni d'uso e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria del PIT.
PTCP PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	La coerenza della presente variante rispetto al PTCP approvato dalla Provincia di Arezzo con delibera di C.P. n. n. 72 del 16.05.2000 trova presupposto e verifica nella coerenza tra il Piano Strutturale del Comune di Arezzo, approvato con delibera di C.C. n. 136 del 12.07.2007 e il P.T.C. vigente all'epoca dell'approvazione del PS stesso.

5. COERENZA INTERNA CON ATTI COMUNALI DI GOVERNO DEL TERRITORIO SOVRAORDINATI (ART.18 COMMA 2 LETTERA B) LR.65/2014)

Secondo quanto disposto dall'art. 18 della L.R. n. 65/2014 deve essere verificato che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della medesima legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti.

A tal fine, l'atto di governo del territorio è corredato da una relazione nella quale sono evidenziati e certificati in particolare:

- i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- e ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati.

COERENZA INTERNA	
PS PIANO STRUTTURALE	La variante in oggetto non presenta profili di incoerenza rispetto al Piano Strutturale approvato con DCC n.134 del 30/09/2021.
PO PIANO OPERATIVO	La variante al Piano Operativo approvato con DCC n.134 del 30/09/2021 è finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione degli interventi previsti dal <i>"PROGETTO DI RIASSETTO DEL RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO"</i> ed il conseguente adeguamento cartografico. In particolare la modifica consiste nella individuazione cartografica delle aree interessate dagli interventi ai fini idraulici nella Tavola E3.1 - Vincoli e fasce di tutela come <i>"Opera idraulica necessaria per la gestione del rischio alluvioni"</i> di cui l'art.16: <i>"Vincoli e fasce di rispetto"</i> delle NTA del PO.

P.C.C.A. PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	La variante è conforme al piano di classificazione acustica in quanto le previsioni urbanistiche risultano coerenti con la classificazione acustica (classe III e classe IV) determinata per l'area in oggetto.
P.A.E.S. PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE	La variante in oggetto risulta ininfluente rispetto allo specifico piano.
P.U.M.S. PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	La variante in oggetto risulta ininfluente rispetto allo specifico piano.
P.E.B.A. PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	La presente variante ottempera le vigenti normative in materia di superamento delle barriere architettoniche.
PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI	La variante in oggetto risulta ininfluente rispetto allo specifico piano.

6 . PRINCIPI GENERALI AI SENSI DELL'ART.18 COMMA 2 LETTERA C) LR.65/2014.

La variante al PO rispetta le disposizioni di cui al Titolo I Capo I (art. da 1 a 7) della L.R. 65/2014, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale, tenuto conto che i suoi contenuti:

- contribuiscono ad assicurare uno sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni attese, limitando il nuovo consumo di suolo, salvaguardando e valorizzando il patrimonio territoriale quale risorsa comune, con specifico riferimento alla struttura insediativa e al patrimonio culturale, oltre che alla struttura geomorfologica ed ecosistemica;
- non incidono sul quadro di riferimento prescrittivo costituito dallo Statuto del territorio comprendente il patrimonio territoriale e le invarianti strutturali.

7 . INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AI SENSI DELL'ART.18 COMMA 2 LETTERA D) LR.65/2014

L'area oggetto di variante è in INTERNA al TERRITORIO URBANIZZATO per la quasi totalità. Risulta in modesta parte all'ESTERNO al TERRITORIO URBANIZZATO per quanto riguarda l'intervento "*il Fosso Ovest*" e "*il Fosso Est*".

8 . TERRITORIO RURALE

La presente variante, non è tenuta al rispetto delle disposizioni di cui al titolo IV capo III della LR.65/14 Disposizioni sul territorio rurale essendo compresa prevalentemente all'interno del territorio urbanizzato.

9 . DISPOSIZIONI TITOLO V ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO E ART. 130 LR.65/14 AI SENSI DELL'ART. 18 COMMA 2 LETTERA F).

La variante urbanistica in oggetto rispetta le disposizioni di cui al Titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'art. 130". Tale regolamento è rappresentato dal DPGR 5 luglio 2017, n. 32/R Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della L.R. n. 65 (Norme per il governo del territorio) e riguarda le "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione degli insediamenti".

10 . PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DELL'ATTO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Con provvedimento della Direzione Pianificazione e Gestione Operativa n. 2788 del 17/9/2015 è stato nominato il Garante dell'informazione e partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, per i procedimenti di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici e di governo del territorio; Al fine di consentire un'informazione tempestiva ai cittadini singoli e associati, tutti i dati e le fasi del procedimento amministrativo di formazione della presente variante sono stati resi consultabili nel sito web istituzionale di questo comune, nell'apposita sezione dedicata al Servizio Governo del Territorio, al seguente indirizzo:

http://maps.comune.arezzo.it/?q=procedimenti_po

Tutti gli atti amministrativi del procedimento sono inoltre pubblicati nel sito web istituzionale di questo comune, nell'apposita sezione dedicata all'Albo pretorio on-line, al seguente indirizzo:

<http://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/>

11 . VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (L.R.10/2010)

Visto l'art.6 comma 3 del D.lgs. 152/05:

“3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.”

Visto l'art. 6 comma 1 bis della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10: “1 bis. Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la VAS non è necessaria per la localizzazione delle singole opere”.

Trattandosi di opera pubblica per la localizzazione di una singola opera non è necessario attivare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

12 . VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (L.R.10/2010)

Con Decreto n° 8674 del 21/05/2021, numero adozione 13379 in data 30/07/2021, emesso dal dirigente del Servizio VIA-VAS della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana, il progetto in esame è stato escluso dall'assoggettabilità alla procedura di VIA purché esso, ai fini della approvazione della futura fase di progettazione esecutiva, desse conto del recepimento delle prescrizioni, qui integralmente trascritte per maggiore chiarezza espositiva:

13 . INDAGINI GEOLOGICHE-TECNICHE

Il deposito delle indagini geologico-tecniche sono effettuate ai sensi del DPGR n. 5/R del 2020.

*Il Responsabile del Procedimento
Il Direttore del Servizio
Governo del Territorio*

ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ E COERENZA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il sottoscritto Ing. Paolo Frescucci in qualità di responsabile del procedimento della variante cartografica al Regolamento Urbanistico per la **VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER INDIVIDUAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALL' "INTERVENTO DI RIASSETTO DEL RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO"** CIG: Z9830364FB - U_2020_16

Visto l'art. 18 commi 1 e 3 della L.R. n. 65/2014, e viste le risultanze dell'iter istruttorio descritto nella relazione allegata,

ATTESTA E CERTIFICA

quanto di seguito riportato in merito al procedimento in oggetto:

DATO ATTO

- che il Comune di Arezzo è dotato di Piano Strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 30/09/2021;
- che il Comune di Arezzo è altresì dotato di Piano Operativo approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 30/09/2021;
- della documentazione relativa alla variante redatta dagli uffici del Comune;
- per tutti i procedimenti urbanistici con provvedimento della Direzione Pianificazione e Gestione Operativa 1487 del 07/06/2022 è stato nominato il Garante della Comunicazione;

ACCERTATO

- il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare la Legge Regione Toscana n. 65/2014;
- il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di valutazione ambientale strategica ed in particolare la direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001, il D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e la Legge R.T. n.10/2010;

DICHIARA

1. che il procedimento si sta svolgendo nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
2. che risulta verificata la coerenza e la compatibilità dello strumento urbanistico con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'art. 10 della L.R. 65/2014.

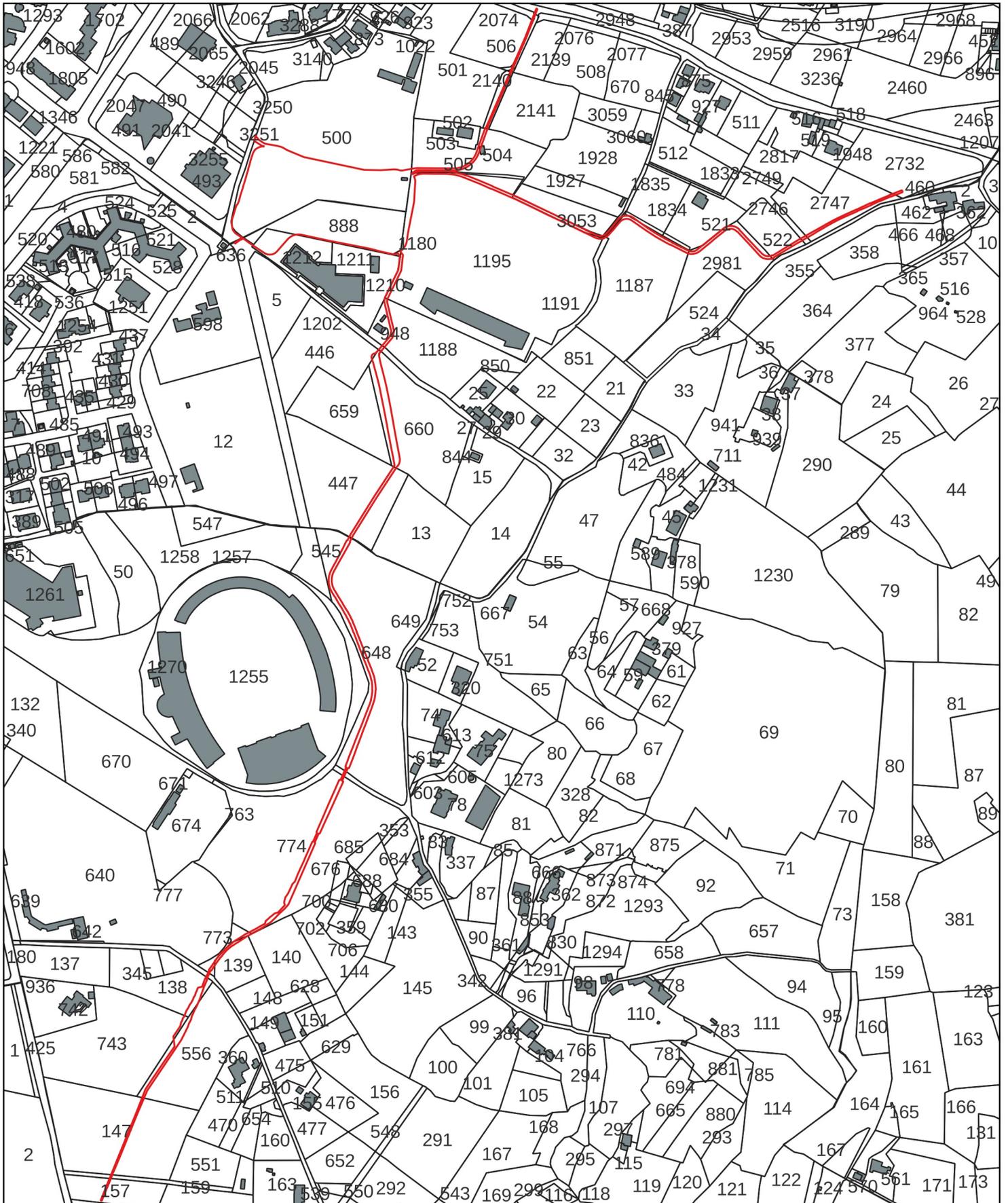
*Il Responsabile del Procedimento
Il Direttore del Servizio
Governo del Territorio*



COMUNE DI AREZZO

Servizio Governo del Territorio

Estratto Tavola Catasto



Catasto

Scala 1 : 5.000



COMUNE DI AREZZO

Servizio Governo del Territorio

Estratto Tavola ortofoto del 2019



Ortofoto

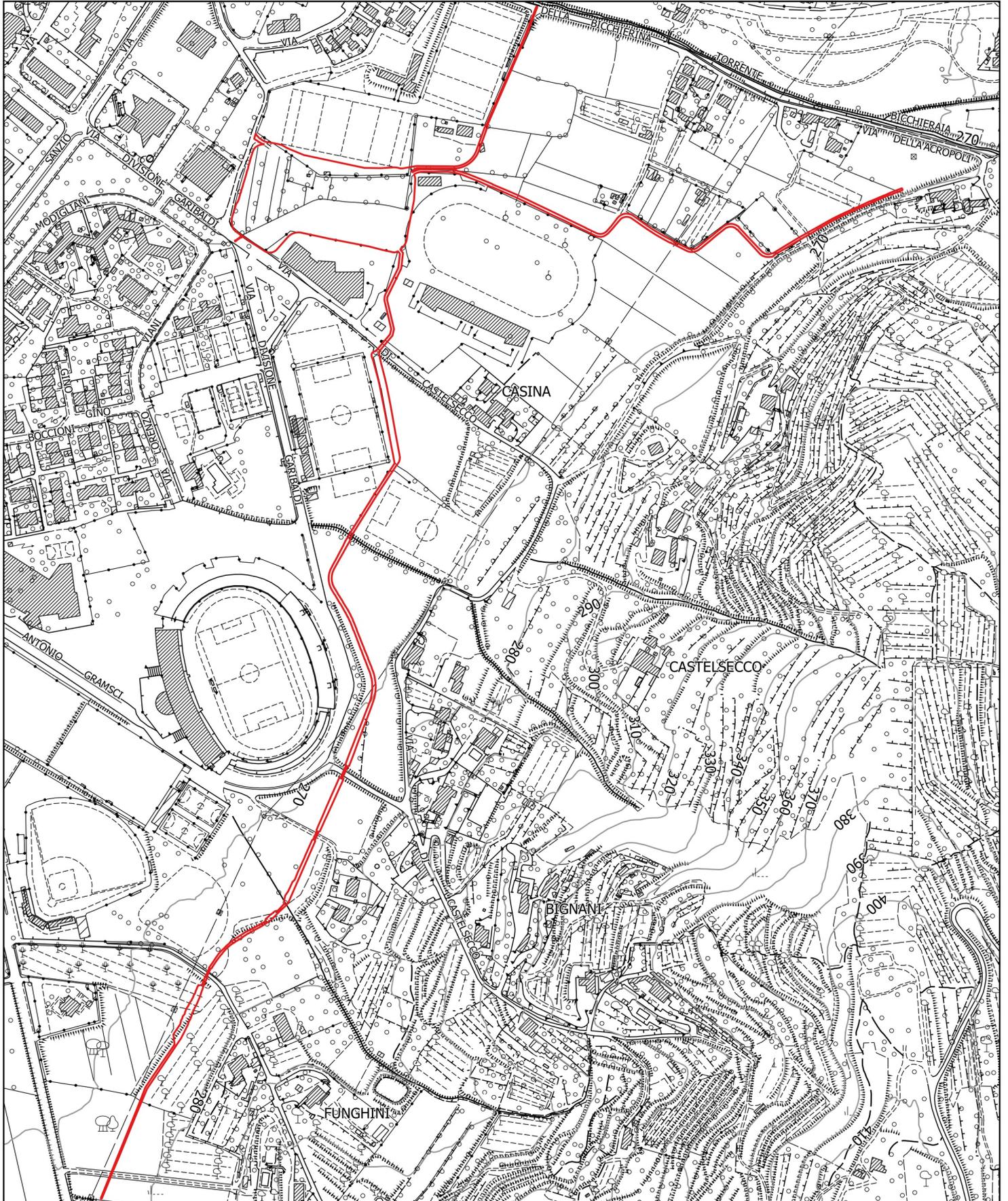
Scala 1 : 5.000



COMUNE DI AREZZO

Servizio Governo del Territorio

Estratto Carta Tecnica Regionale

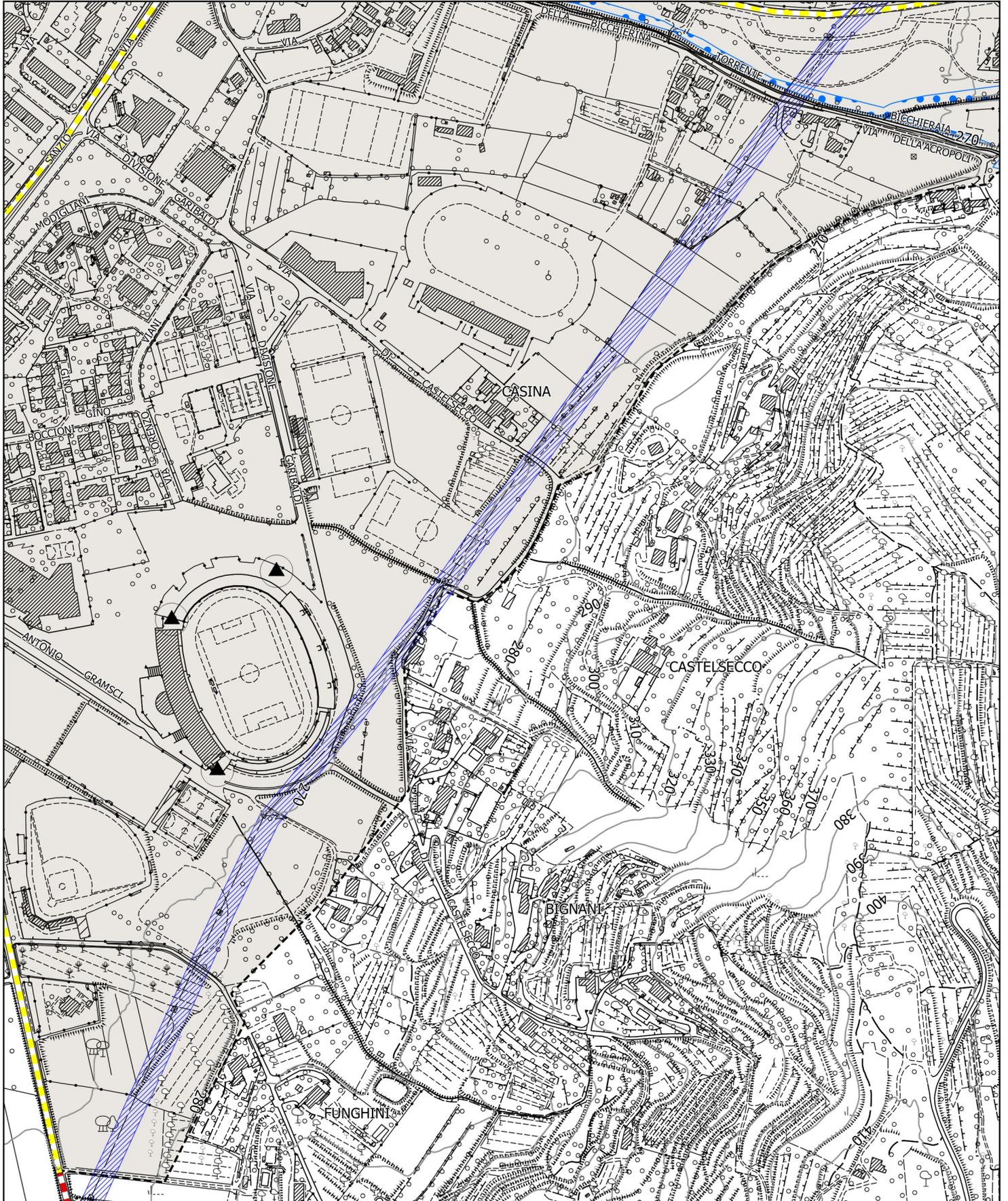




COMUNE DI AREZZO

Servizio Governo del Territorio

Estratto Tavola E3.1 - Vincoli e fasce di rispetto



 Fascia di rispetto elettrodotto

STATO ATTUALE

Scala 1 : 10.000

 Opere idrauliche necessarie per la gestione del rischio alluvioni

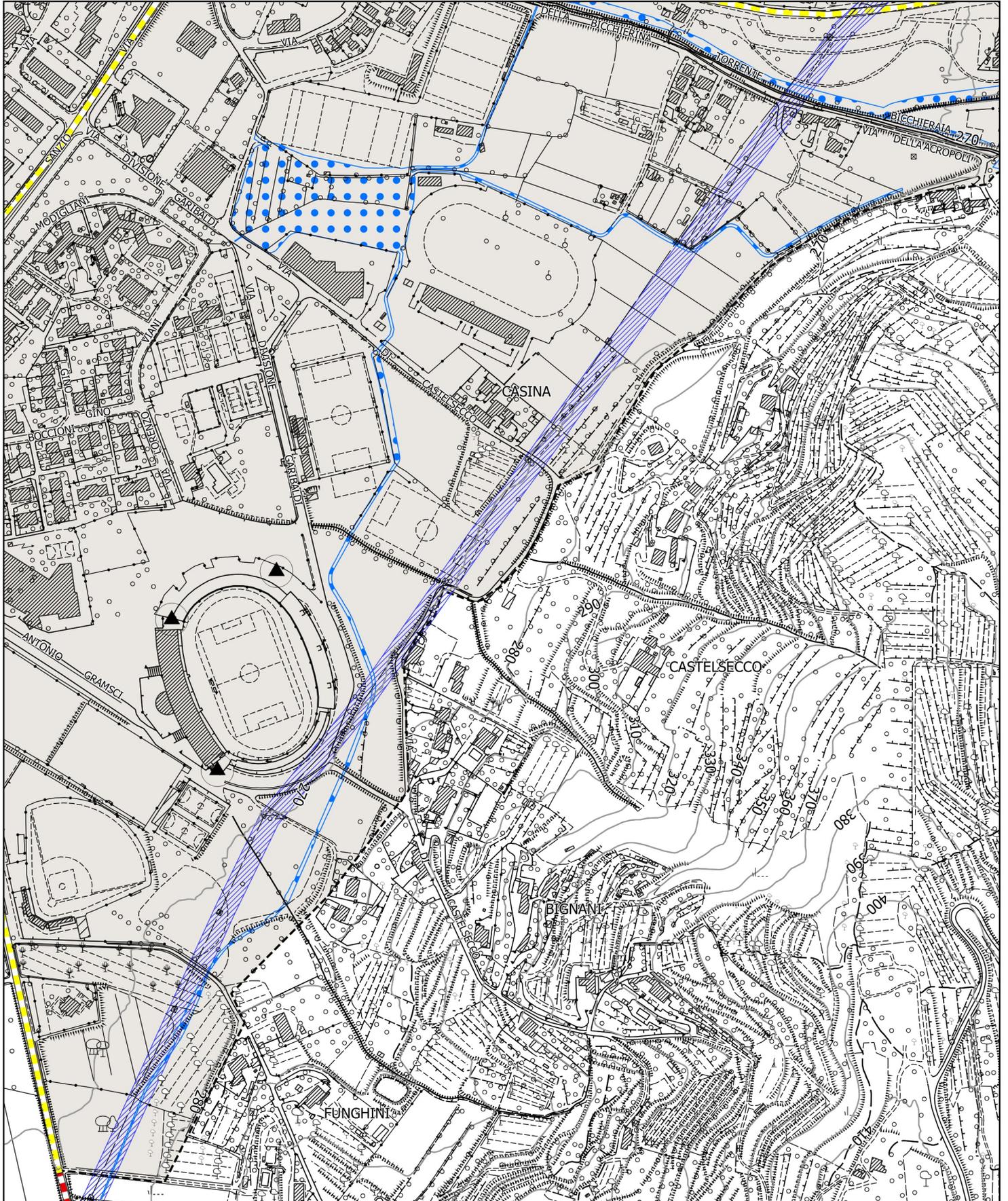
 Perimetro centri abitati D.Lgs. 285/1992



COMUNE DI AREZZO

Servizio Governo del Territorio

Estratto Tavola E3.1 - Vincoli e fasce di rispetto



 Fascia di rispetto elettrodotta

STATO MODIFICATO

Scala 1 : 10.000

 Opera idraulica necessaria per la gestione del rischio alluvioni

 Perimetro centri abitati D.Lgs. 285/1992

**PIANO OPERATIVO
COMUNE DI AREZZO**
